

RiMe

Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea

ISBN 9788897317289

numero 17/1, dicembre 2016

ISSN 2035-794X

Una “lluvia de ideas” multidisciplinare a cavallo dell'Atlantico: il I International Online Workshop *Migraciones peninsulares contemporáneas hacia las regiones del Plata*

Luciano Gallinari - Marcela Lucci

DOI: 10.7410/1214

Direttore responsabile

Antonella EMINA

Direttore editoriale

Luciano GALLINARI

Segreteria di redazione

Esther MARTÍ SENTAÑES

Comitato di redazione

Grazia BIORCI, Maria Eugenia CADEDDU, Monica CINI, Alessandra CIOPPI, Riccardo CONDRÒ, Gessica DI STEFANO, Yvonne FRACASSETTI, Raoudha GUEMARA, Maria Grazia KRAWCZYK, Maurizio LUPO, Alberto MARTINENGO, Maria Grazia Rosaria MELE, Maria Giuseppina MELONI, Sebastiana NOCCO, Michele M. RABÀ, Riccardo REGIS, Oscar SANGUINETTI, Giovanni SERRELI, Giovanni SINI, Luisa SPAGNOLI, Patrizia SPINATO BRUSCHI, Federica SULAS, Massimo VIGLIONE, Isabella Maria ZOPPI

Comitato scientifico

Luis ADÃO DA FONSECA, Sergio BELARDINELLI, Michele BRONDINO, Lucio CARACCILO, Dino COFRANCESCO, Daniela COLI, Miguel Ángel DE BUNES IBARRA, Antonio DONNO, Giorgio ISRAEL, Ada LONNI, Massimo MIGLIO, Anna Paola MOSSETTO, Michela NACCI, Emilia PERASSI, Adeline RUCQUOI, Flocel SABATÉ i CURULL, Gianni VATTIMO, Cristina VERA DE FLACHS, Sergio ZOPPI

Comitato di lettura

In accordo con i membri del Comitato scientifico, la Direzione di RiMe sottopone a referee, in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione

Responsabile del sito

Claudia FIRINO

RiMe – Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea (<http://rime.to.cnr.it>)

Direzione: via S. Ottavio, 20 -10124 TORINO -I

Tel. +39 011670 3790 -Fax +39 0118124359

Segreteria editoriale: via G.B. Tuveri 128 -09129 CAGLIARI -I

Telefono: +39 0704036 35 / 70 -Fax: +39 070498118

Redazione: rime@isem.cnr.it (invio contributi)

Special Issue

**Migraciones peninsulares
contemporáneas españolas e italianas
hacia las regiones del Plata.**

Problemas y perspectivas de análisis para
profundizar en su estudio

**(1st Online International Workshop
20 de abril de 2016)**

Coordinadores
Luciano Gallinari y Marcela Lucci

RiMe 17 / 1

Special Issue

**Migraciones peninsulares contemporáneas españolas e italianas
hacia las regiones del Plata. Problemas y perspectivas de análisis
para profundizar en su estudio**

(1st Online International Workshop, 20 de abril de 2016)

Coordinadores

Luciano Gallinari y Marcela Lucci

Indice

Ruy Farías	5-33
<i>La presencia gallega en la Argentina: temas, desafíos teórico-metodológicos y fuentes disponibles</i>	
Marcela Lucci	35-61
<i>Nuevos documentos para la historia sociocultural española. Perspectivas renovadoras para el estudio del asociacionismo catalán en Argentina durante la primera mitad del siglo XX</i>	
Óscar Álvarez Gila	63-85
<i>De una emigración regional a una colectividad nacional. Imagen y procesos en la construcción identitaria de la diáspora vasca en el Río de la Plata</i>	
Nadia De Cristoforis	87-105
<i>El Centro Gallego de Buenos Aires frente a la comunidad inmigrada, la política española y el Estado argentino: crisis y oportunidades de expansión del modelo mutualista</i>	

Luciano Gallinari <i>Un emigrante de lujo entre Argentina e Italia: Ferdinando Maria Perrone a través de L'Amico del Popolo</i>	107-135
Paola Corti - Carlotta Colombatto <i>Migrazioni regionali in Argentina: studi, archivi e musei nel caso del Piemonte</i>	137-151
Francesca Mazzuzi <i>Migrazioni regionali: riflessioni e proposte di ricerca da uno studio sull'associazionismo sardo in Argentina.</i>	153-189
María Soledad Balsas <i>Medios de comunicación, migraciones y ciudadanía. Italianos e ítalo-argentinos residentes en Buenos Aires en el escena televisiva (trans)nacional</i>	191-213
Luciano Gallinari - Marcela Lucci <i>Una "lluvia de ideas" multidisciplinare a cavallo dell'Atlantico: il I International Online Workshop Migraciones peninsulares contemporáneas hacia las regiones del Plata</i>	215-223

Una “lluvia de ideas” multidisciplinare a cavallo dell’Atlantico: il I International Online Workshop *Migraciones peninsulares contemporáneas hacia las regiones del Plata.*

Luciano Gallinari

(Istituto di Storia dell’Europa Mediterranea del CNR)

Marcela Lucci¹

(Universitat de Girona

IHE-Pontificia Universidad Católica Argentina

GHP - Universitat Autònoma de Barcelona

GEHA - Universidad de Cádiz)

Los cambios sociales originados por las intensas corrientes migratorias se encuentran, sin duda, entre los de mayor calado registrados durante las últimas décadas. (...) Las consecuencias de las migraciones no son meramente epidérmicas, por más que a resultas de ellas se alteren la fisonomía cotidiana de las ciudades y pueblos en donde se asientan (Velasco Arroyo, 2009, p. 32).

Il presente numero di RiMe raccoglie un anno di lavoro sul tema dell'emigrazione italiana e spagnola al Río de la Plata tra la fine del XIX e la metà del XX secolo. Tra la molteplicità etnica del contingente di immigrati che ricevette l'area rioplatense durante il periodo indicato, quello italiano e quello spagnolo sono i due più numerosi e dinamici (Devoto, 2008, p. 173). Le loro strategie di adattamento prima e di integrazione poi, così come la loro influenza sulla società di accoglienza, sono fondamentali per studiare gli aspetti a lungo termine dei processi di scambio socio-culturale tra le varie collettività che hanno plasmato lo sviluppo storico occidentale contemporaneo.

Nel *I International Online Workshop Migraciones peninsulares contemporáneas hacia las regiones del Plata. Problemas y perspectivas de análisis para profundizar en su estudio*, che svoltesi il 20 aprile 2016 e organizzato dall'ISEM-CNR di Cagliari e dal IUHJVV dalla Universitat Pompeu Fabra di Barcellona, riunimmo un gruppo di ricercatori, interessati da anni in modo sistematico ai flussi migratori

¹ Plaça Ferrater Mora 1, 71071, Girona. marcela.lucci@udg.edu. <<https://girona.academia.edu/MarcelaLucci>>.

che collegavano le penisole italiana e iberica alle repubbliche australi di Argentina e Uruguay, perché riflettessero su aspetti e problematiche teoriche dei nostri studi. L'obiettivo principale fu specificamente l'analisi metodologica delle ricerche svolte finora e di quelle attualmente in corso, al fine di evidenziare i problemi e le criticità che comportano.

In effetti, sulla mobilità spaziale della popolazione il mondo accademico europeo e americano hanno raccolto l'interesse delle scienze sociali e umane che, da approcci e punti di vista eterogenei e diversi, hanno promosso il rinnovamento degli studi migratori e l'integrazione tra i metodi classici su questo tema e una produzione che si distingue per la sua vitalità teorico-metodologica. Questa congiuntura scientifica ha anche promosso l'approccio di diverse storiografie e ha aperto la possibilità di favorire dibattiti e discussioni in modo più integrato, che tendono, come indica Xosé Maria Nunez Seixas (2014, p. 51), a collaborazioni scientifiche di carattere transnazionale. Prestare attenzione a scambi e transiti di persone, merci, idee e culture che si generarono tra l'area mediterranea e l'ambito socio-politico e culturale dell'Oceano Atlantico durante il periodo noto come di "migrazione di massa" pone inoltre sfide di rigorosa attualità poiché collega la problematica storica con le esigenze e le preoccupazioni delle società attuali.

La vitalità e l'interesse sostenuto dagli studi migratori che segnaliamo rende necessario, a nostro avviso, che ci interessiamo al rovescio della trama scientifica e che prestiamo attenzione a come queste ricerche sono effettuate. In primo luogo, la questione teorica: identificare ed esplorare i temi ricorrenti, gli aspetti che sfuggono, le nuove messe a fuoco che ci avvicinano a orientamenti innovatori e le congiunture che invalidano gli interrogativi. In secondo luogo, la prospettiva metodologica: individuare quegli strumenti che ci facilitano il lavoro scientifico, che ci permettono di indagare su ciascuno dei soggetti storici separatamente e quelli che ci aiutano ad intraprendere nuove prospettive, ma anche di essere in grado di stabilire e puntualizzare le insidie e le limitazioni con cui ancora ci confrontiamo nelle nostre ricerche

Gli studiosi riuniti nel Workshop sulle migrazioni peninsulari al Río de la Plata focalizzarono le loro ricerche in particolare su queste problematiche. Perciò, partendo dai vari gruppi etnici sui cui stiamo lavorando da decenni, cerchiamo di riflettere su come si realizzano attualmente gli studi sulle migrazioni, sui problemi e le difficoltà che incontriamo nel nostro lavoro scientifico e sui possibili strumenti a nostra disposizione. O su quelli che dobbiamo rinnovare per superare le sfide davanti a noi, per affrontare le nostre ricerche in modo sempre più rigoroso e utile per i nostri colleghi e per la società in generale.

In 'Nuevos documentos para la historia sociocultural española. Perspectivas renovadoras para el estudio del asociacionismo catalán en Argentina durante la

primera mitad del siglo XX', Marcela Lucci si sofferma a riflettere sui limiti metodologici dell'analisi dei flussi migratori peninsulari verso l'America dal punto di vista di una comunità poco studiata: la catalana. Il lavoro di Lucci spicca per riassumere gli aspetti positivi dello studio dell'associazionismo catalano durante la prima metà del XX secolo, nel contesto della storiografia ibero-americana sull'emigrazione e l'esilio peninsulare a Buenos Aires. Lo studio del catalanismo separatista radicale d'oltremare, al quale aderì una parte della comunità catalana di Buenos Aires, apre la porta all'esplorazione di alcuni aspetti poco studiati e al collegamento di questi movimenti di popolazione alla congiuntura locale e regionale, ma anche a quella europea del tempo. Tuttavia, l'autrice approfondisce soprattutto le difficoltà metodologiche che ancora esistono in tal senso analizzando il corpus documentario che utilizza dal 2003, al fine di segnalare la sua utilità per il rinnovamento dello studio dell'esperienza associativa della comunità catalano-argentina nella prima metà del XX secolo. Per fare ciò elenca le fonti disponibili, descrive le particolarità della loro conservazione in Spagna e Argentina e presenta le caratteristiche della loro accessibilità e il modo in cui si sono integrate con fonti più tradizionali. Così, Lucci giustifica la necessità di ampliare la prospettiva di studi sulle migrazioni spagnole in generale, per indagare il fluido rapporto tra cultura e pratica politica del catalanismo portegno.

I contributi sull'esperienza migratoria iberica al Río de la Plata iniziano con il lavoro di Ruy Farias 'Las migraciones españolas a la Argentina en el siglo XX: temas, desafíos teórico-metodológicos y fuentes disponibles'. L'articolo si focalizza su problemi storiografici, su cui riflette con rigosità. L'autore sostiene che all'interno degli studi sulle migrazioni spagnole in Argentina nel Ventesimo secolo si concorda sul fatto che esse furono possibili grazie all'unione di fattori macro e micro-sociali.

Rileva che, al di là delle variazioni che esistono a causa di ogni singolo caso etnico-regionale, è possibile individuare lavori efficaci sulle condizioni di trasporto durante il primo terzo del secolo, il lavoro socio-educativo dei migranti nel Paese, la loro integrazione socio-economica, le dinamiche socio-politiche dell'associazionismo etnico, la costruzione di immaginari, l'emergere di identità diverse o contrarie alla spagnola, l'impatto dei "retornados" nelle loro comunità di origine, ecc. Tuttavia, Fariás sottolinea che, oltre a difendere il superamento del "porteñocentrismo" e della centralizzazione eccessiva nelle migrazioni di massa, è necessario riflettere sulle scale di analisi impiegate, sulla necessità (e possibilità) di costruire visioni di insieme che permettano di approfondire rigorosamente la quantificazione dei migranti e l'identificazione della loro provenienza, la discriminazione tra quelli e gli esuli nel periodo posteriore alla *Guerra Civil*, l'integrazione di entrambi in Argentina (e le loro

interazioni in essa), l'esperienza dei protagonisti la comparsa di problematiche come il rapporto tra migrazione e religiosità popolare, i costi psichici ed emotivi del processo o la partecipazione politica dei migranti nelle loro società di partenza, ecc.

In 'De una emigración regional a una colectividad nacional. Imagen y procesos en la construcción identitaria de la diáspora vasca en el Río de la Plata', Óscar Álvarez Gila conduce le sue riflessioni partendo dalla differenziazione tra la comunità di immigrati – intesa come gruppo di individui che si stabilì in un Paese ospitante da una medesima terra d'origine – e dalla rappresentazione organizzata della loro comunità, al fine di determinare il modo in cui si cristallizzò una struttura rappresentativa per il caso degli immigrati baschi. Il lavoro di Álvarez Gila si concentra sull'apporto di interrogativi che approfondiscano il rinnovamento teorico e metodologico delle problematiche migratorie. Per il caso basco, si domanda se si può affermare che vi sia una "colectividad vasca" e, pertanto, una "emigración vasca". Afferma che la centralità di questo interrogativo consiste nel fatto che permette di ricercare il modo in cui le scienze umane e sociali hanno affrontato la comunità basca come un oggetto di studio certo e specifico. Per l'autore, l'approfondimento dello studio dei flussi di popolazione iberica verso le terre rioplatensi dal punto di vista dell'etnia basca comporta indagare con maggior rigosità se questa esperienza debba considerarsi una semplice modalità locale di un fenomeno più ampio e, in tal senso, più unitario nei suoi processi o, al contrario, se sia possibile identificare tratti o elementi particolari che giustifichino l'esistenza del concetto di emigrazione basca come oggetto, almeno, con esistenza autonoma.

Nadia Cristoforis, con il suo articolo 'El Centro Gallego de Buenos Aires frente a la comunidad inmigrada, la política española y el Estado argentino: crisis y oportunidades de expansión del modelo mutualista' propone un lavoro che esplora l'esperienza associazionista della collettività gagliega nella città di Buenos Aires. Il suo lavoro ha due punti di forza che approfondiscono una delle più importanti prospettive degli studi migratori peninsulari contemporanei verso l'Argentina: il caso gagliego. Da un lato, l'uso integrativo di fonti emerografiche e di un corpus documentario comprendente fonti primarie istituzionali e personali. Dall'altro, la sua prospettiva: analizza l'espansione della tendenza assistenzial-mutualistica nel *Centro Gallego* di Buenos Aires, concentrandosi su tre aspetti che considera fondamentali per il suo sviluppo come associazione etnica volontaria: la cristallizzazione della menzionata tendenza come quella egemonica all'interno dell'ente, l'influenza della Guerra Civile spagnola e l'instaurazione del Franchismo nell'evoluzione del *Centro* e l'influenza della nascita dello stato sociale in Argentina, promosso dalle iniziative di Juan Domingo Peron.

Da questa analisi, De Cristoforis esplora il modo in cui alcuni eventi delle congiunture storiche peninsulari o locali determinarono le azioni delle dirigenze del *Centro Gallego*, e produssero reazioni con un distinto grado di omogeneità dentro i gruppi. A partire da queste ultime congiunture, analizza come determinati eventi peninsulari o locali mobilitarono le dirigenze del *Centro Gallego*, producendo reazioni più unitarie o più eterogenee all'interno delle stesse, a seconda dei casi .

Bibliografía

- Devoto, Fernando (2008) *Historia de los italianos en la Argentina*. Buenos Aires: Biblos.
- Núñez Seixas, Xosé María (2014) *Las patrias ausentes. Estudios sobre historia y memoria de las migraciones ibéricas (1830-1960)*. Gijón: Genuève.
- Velasco Arroyo, Juan Carlos (2009) 'Transnacionalismo migratorio y ciudadanía en mutación', *Claves de razón práctica*, 197, pp. 32-41.

Marcela Lucci

Il contributo da parte degli studiosi italiani al Workshop e a questa *Special Issue* di RiMe presenta caratteri variegati che indicano alcune delle linee di ricerca lungo le quali gli studiosi stanno procedendo.

Da una parte, Luciano Gallinari continua un filone di studi dedicato a una tipologia specifica di fonti estremamente utile per una più completa ricostruzione del vasto e complesso fenomeno delle migrazioni italiane al Plata tra XIX e XXI secolo. Parliamo dei quotidiani e dei periodici italiani, argentini ed etnici italiani pubblicati nella Repubblica australe (Bertagna 2009 e 2009b; Sergi 2012 e 2013). Nel saggio 'Un emigrante de lujo entre Argentina e Italia: Ferdinando Maria Perrone a través de *L'Amico del Popolo*', la figura di un imprenditore di grande interesse e modernità permette di cogliere molto bene il valore e l'utilità per lo storico della carta stampata come fonte di informazione. In questo specifico caso anche per l'alto livello degli articoli del settimanale dei repubblicani italiani in Argentina. L'immagine offerta da queste fonti – partigiane, evidentemente, e da collazionare con le altre, ma pur sempre molto interessanti – del personaggio e del mondo politico, imprenditoriale e giornalistico italiano e argentino è di estremo interesse – e pure spietata in

diverse circostanze – e va a integrare e, molte volte, a smentire quella più oleografica proveniente da fonti istituzionali e narrative.

Anche grazie alle fonti esaminate si coglie bene in controluce la fitta rete di intrecci politici ed economici che uniscono i principali esponenti della collettività italiana al Plata tra di loro e con i loro referenti nei due Paesi, e le modalità di manipolazione adottate da queste *élites* per gestire la collettività di migranti, spesso usati come massa di manovra per condizionare importanti decisioni politiche del governo argentino. Così come si coglie bene il crescente ruolo che la carta stampata sta assumendo come imprescindibile strumento di pressione politica e finanziaria tra fine XIX e inizi XX secolo e il conseguente acquisto di molti quotidiani italiani da parte di imprenditori come Perrone molto vicini ad ambienti governativi.

Nel saggio di Paola Corti e Carlotta Colombatto si affrontano altri due temi di grande attualità negli studi condotti in Italia sul fenomeno migratorio. Innanzitutto una aggiornata riflessione metodologica sulle migrazioni regionali piemontesi, tra le più studiate grazie a ricerche che datano già dalla fine degli anni '70. Riflessioni e studi che nel caso del Piemonte sono condotte su alcune aree locali o sub-regionali con metodologie storico-antropologiche che hanno consentito di mettere in discussione alcune letture basate esclusivamente sul modello della grande emigrazione nazionale italiana (Corti, 1995; Devoto, 1994).

Altro importante risultato delle ricerche è stato il mettere in discussione il determinismo delle partenze obbligatorie per pura necessità e verso destinazioni casuali grazie alla presenza di catene migratorie professionali e familiari e territoriali, basate su estese e consolidate reti internazionali.

Da un punto di vista interpretativo, queste reti e le ricche corrispondenze epistolari tra le famiglie in Italia e all'estero diventano la chiave di volta per una lettura relazionale e non territoriale dei movimenti, evidenziando, *ante litteram*, la presenza di legami transnazionali (Castronovo, 1986, pp. 39-76; Albera - Audenino - Corti, 2005).

Il secondo tema a cui si faceva riferimento è relativo alla diffusione di attività museali piemontesi dedicate al fenomeno migratorio fin dalla fine del millennio scorso. L'attenzione delle due autrici si sofferma sul *Museo Regionale dell'Emigrazione dei Piemontesi nel Mondo di Frossasco*, costituito nel 2006 e risultato di decenni "di contatti e di viaggi posti in essere da un'omonima associazione culturale che ha molteplici legami con i piemontesi nel mondo e in particolare con l'Argentina" (Favole - Padiglione, 2015). Le due studiose evidenziano bene le decise azioni intraprese dal Museo in questi ultimi anni in direzione del mondo accademico per colmare un vuoto di rapporti pre-esistente e per diventare sempre più un luogo produttore di ricerca, oltre che di

conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale ed etnografico piemontese e italiano.

Anche il saggio di Francesca Mazzuzi 'Migrazioni regionali: riflessioni e proposte di ricerca da uno studio sull'associazionismo sardo in Argentina' è dedicato a un aggiornamento metodologico ed euristico del fenomeno migratorio regionale italiano. Adesso però al centro dell'attenzione vi è la Sardegna soprattutto nel secondo dopoguerra e fino alla Contemporaneità. La studiosa, partendo da un'analisi delle ricerche e degli studi fatti sulle migrazioni isolate, ben inserito metodologicamente nell'attuale letteratura sul contributo degli studi locali alla più generale emigrazione italiana, riflette sull'adozione di nuovi approcci e paradigmi interpretativi per analizzare i fenomeni della mobilità internazionale nell'era globale.

Il saggio si conclude con un invito a ulteriori ricerche per rispondere in maniera più conclusiva al quesito se la comunità sarda in Argentina agisca in maniera diasporica o no (Cohen, 1997; Gabaccia, 2005). Mazzuzi, al momento, sulla base degli elementi in suo possesso ritiene che la risposta non sia così scontata. Maggiore certezza appare nell'affermare che i sardi in Argentina hanno agito secondo una "nuova" appartenenza, mentre per le seconde e terze generazioni resta da chiarire se le strutture associative saranno in grado di catalizzarne gli interessi con o senza il sostegno delle istituzioni regionali.

Infine, nell'articolo di María Soledad Balsas 'Medios de comunicación, migraciones y ciudadanía. Italianos e ítalo-argentinos residentes en Buenos Aires en el escena televisiva (trans)nacional', ci si sposta nella Contemporaneità che diventa quotidianità. In esso si presentano i principali risultati di un progetto di ricerca dedicato ai Media, alla migrazione e alla costruzione della cittadinanza estera, finanziato dal CONICET Argentino. Il saggio vuole dare il suo contributo a un settore di studi relativamente recenti in Argentina, in cui nonostante la notevole quantità di studi sui media e la migrazione internazionale negli ultimi decenni, non si è dedicata altrettanta attenzione alla ricezione televisiva degli immigrati in Argentina e degli Argentini residenti all'estero (Cogo - El Hajji - Huertas, 2012; García Álvarez, 2011)

I risultati della ricerca evidenziano il profilo di un cittadino con accesso a varie fonti di informazioni, tra cui prevalgono la audiovisiva e la digitale, ma la studiosa nota anche che la TV (trans)nazionale è marginale rispetto ad altri media, italiani e argentini, nella formazione dell'opinione pubblica.

Balsas sottolinea come la ricezione della televisione italiana in Argentina sembri contraddistinta da disuguaglianza nella concentrazione dell'offerta, nelle opportunità socio-economiche e di accesso ai contenuti culturali televisivi. Come pure nelle possibilità di partecipazione interattiva con la televisione. Da questo punto di vista, il saggio evidenzia come il servizio pubblico televisivo

italiano non aiuti a mantenere una cittadinanza estera più impegnata e informata né che promuova più efficacemente una cultura democratica (Laurano, 2010; Curran, 2012)

Conseguenza di tutto ciò, il ruolo assunto dall'associazionismo nelle campagne elettorali e negli stessi esiti delle consultazioni politiche a cui partecipano gli italiani residenti in Argentina.

Questi sono solo alcuni brevi accenni ai numerosi temi di ricerca affrontati nel *I International Online Workshop* e in questo volume che ne raccoglie gli Atti. Sono stati però sufficienti perché i Coordinatori del suddetto Workshop e di questa *Special Issue* si animassero a progettare una seconda edizione dell'appuntamento digitale, aperto adesso anche a dottorandi e giovani ricercatori affinché il tavolo virtuale di confronto a cavallo dell'Atlantico permesso dalla tecnologia si allarghi ancor di più rispetto al primo Incontro del 20 aprile 2016.

Bibliografia

Albera, Dionigi - Audenino, Patrizia - Corti, Paola (2005) 'L'emigrazione da un distretto alpino: diaspora o plurilocalismo?' in Tirabassi, Maddalena (a cura di) *Itinera. Paradigmi delle migrazioni italiane*. Torino: Fondazione Giovanni Agnelli, pp. 185-209.

Bertagna, Federica (2009) *La stampa italiana in Argentina*. Roma: Donzelli.

— (2009b) 'La stampa italiana in Argentina dal Risorgimento a Internet', *Studi Emigrazione / Migration Studies*, XLVI (175, Luglio-Settembre), pp. 591- 611.

Castronovo, Valerio (1986) 'Lavoro ed emigrazione nella storia della comunità biellese', in *L'emigrazione biellese tra Otto e Novecento*. Milano: Electa, pp. 39-76.

Cogo, Denise - El Hajji, Mohammed - Huertas, Amparo (2012) *Diásporas, migraciones, tecnologías de la comunicación e identidades transnacionales*. Bellaterra: Institut de la Comunicació, Universitat Autònoma de Barcelona.

Cohen, Robin (1997) *Global Diasporas. An Introduction*. London: UCL Press.

Curran, James (2012) 'Media System, Political Context and Informed Citizenship: A comparative Study'. Swindon: Economic & Social Research Council, <<http://www.researchcatalogue.esrc.ac.uk/grants/RES-000-22-3863/read>> (21 dicembre 2016)

Favole, Adriano - Padiglione, Vincenzo (2015) 'Mille musei etnografici. Un caotico primato italiano', *Corriere della sera*, 15 dicembre, p. 17.

- Gabaccia, Donna R. (2000) *Italy's Many Diasporas*. Seattle: University of Washington Press.
- (2005) 'Diaspore, discipline e migrazioni di massa dall'Italia', in Tirabassi, Maddalena (a cura di) *Itinera. Paradigmi delle migrazioni italiane*. Torino: Ed. Fondazione Giovanni Agnelli, pp. 141-172.
- García Álvarez, Hugo (2011) 'Trayectorias migratorias y consumo de televisión local del país de origen en el marco de la construcción de una comunidad transnacional', *Estudios Fronterizos*, 12 (23), pp. 27-47.
- Laurano, Patrizia (2010) 'L'altra Italia: analisi dei siti dei candidati per gli italiani all'estero', in Prospero, Michele y Ruggiero, Cristian (Eds.) *Le parole della politica. Protagonisti, linguaggi e narrazioni nell'Italia del 2008*. Nápoli: Scriptaweb, pp. 263-288
- Sergi, Pantaleone (2012) *Patria di carta. Storia di un quotidiano coloniale e del giornalismo in Argentina*. Cosenza: Luigi Pellegrini Editore.
- (2013) 'Giornalisti italiani per la stampa argentina', *Giornale di Storia Contemporanea*, 1-2, pp. 53-70.

Luciano Gallinari

